Anno I. Udine - Sabato-Domenica 16-17 Marzo 1878 N. 63

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20; Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

QUI SI CERCANO I CRITERII
per la soluzione della
CRISI

Ho dato la mia parola d'onore, e la mantengo con più fedeltà d'un ministro del Regno. Ieri ho promesso di studiare i criteri onde l'onorevole signor Cairoli sarà guidato nella scelta degli otto o nove Cirenei del portafoglio. All'opera dunque.

Qualcuno, perchè le lingue tabane non mancano mai, dirà molto probabilmente: lei si propone di fare larghi e profondi studii, ma non ce n'è gran bisogno. E invero, se il signor Cairoli deve scegliere otto o nove uomini per impastare con essi il Ministero del terzo esperimento, già si sa ch'egli deve trovare gente fatta a sua immagine e somiglianza, cioè garibaldeschi come lui, democratici come lui, della sua stessa chiesuola o gruppo, cosa molto spedita insomma. Perchè la ci vien fuori cogli studi e colle ricerche dei criterii?

***

Rispondo che una volta era una volta e che adesso è adesso. Lo so anch'io che il sig. Cairoli avrebbe dovuto scegliere con certi criterii i suoi colleghi per impastarli, ma il sig. Cairoli d'oggi non è mica più il Cairoli d'una settimana, d'un mese fa. — Che capo ameno! esclamerà più d'uno; la ci dica adunque di questa differenza. La differenza specifica (posto che il genere prossimo resta il medesimo d'una volta) consiste precisamente in questo che il signor Cairoli garibaldino, presidente di molte società democratiche, capo del noto gruppo è oggi com'oggi incaricato dal Re Umberto di formare il Ministero del terzo esperimento. — Che bella differenza, la sapevamo tutti, l'è nient'altro che un *quid superadditum!* — Adagio, adagio, l'è un *quid* che importa una specie di sostanziale trasformazione. Non capite la mia buona gente ciò che voglia dire anche per un garibaldino, per un repubblicano, per un democratico l'essere chiamato ad pedes di un Re che affida in fin dei conti il governo, la Nazione, sè stesso nelle sue mani? Ciò vuol dire che se uno era prima scamiciato, si mette subito una camicia inamidata, stirata; se uno era sbraculato, s'infila tosto un par di calzoni da *lyon;* vuol dire che l'intransigente issofatto comincia a transigere, che il democratico pianta in asso i colleghi; vuol dire che il repubblicano volta le spalle e il resto alla repubblica dell'avvenire e guarda la cosa pubblica del presente. Io non voglio offendere la onestà di nessuno e manco che manco l'onestà del sig. Cairoli e dei suoi futuri colleghi, che suppongo onesti più forse d'un Nicotera e più d'un Crispi. Non credo che tutti sieno tirati alle ardue vette del potere dall'odore dell'arrosto; ma chi mi chiamerà sfacciato se reputo che il fumo, ossia l'auge, la gloria di avere il mestolo in mano non possa far mutare la casacca e colla casacca certi principii? Dunque?

***

Dunque il sig. Cairoli garibaldino, democratico, repubblicano, incaricato oggi d'impastare il Ministero del terzo esperimento, nella sua scelta dev'essere guidato da criterii ben diversi da quelli onde ieri ancora avrebbe accettato un democratico, per esempio, a far parte del suo *gruppo.* — Via, via, ce li dica una buona volta questi criterii, e finiamola. — Pazienza, e a capo.

***

Fresco fresco, e i miei benevoli lettori l'hanno visto nel numero 60 del *Cittadino*, abbiamo il discorso detto dal Cairoli nell'insediarsi Presidente della Camera. Il bandolo bisogna cercarlo là; là dentro ci sono i ricercati criterii, imperocchè il Cairoli prima ancora di pronunciar quel discorso sapeva già ciò che bolliva nella pentola. Subito, signor lettore, in mano il discorso. L'ha preso?

Dunque:

Criterio primo: il sig. Cairoli deve trovare colleghi che *sentano gagliardamente i concetti veri,* ma che abbiamo una repugnanza a tradurli *in frasi pallide.* (E ne troverà molti che tradurranno il concetto vero del partito in frasi rosee e un tantin scarlattine.)

Criterio secondo: il voto dato dalla Camera a lui (Cairoli) *ha rivelato il pensiero della conciliazione,* epperò, soggiungo, devonsi trovare ministri conciliatori. (E ne troverà tanti che sapranno *conciliare* i principii repubblicani colla giurata fede alla monarchia).

Criterio terzo: il sig. Cairoli, ossequente al principio della libertà di pensiero, lascia che tutti abbiano le loro *convinzioni* le quali eccitano il provvido attrito delle idee, e quindi non deve curarsi troppo che i suoi colleghi la pensino in tutto e per tutto come lui. (Vedremo adunque nuove baruffe tra Presidente del Consiglio e Ministri; ma che importa? *l'attrito delle idee non ispezza nè rallenta il vincolo della solidarietà nella tutela dei sommi interessi racchiusi nel comune mandato.* Sotto questa barbara forma si è espressa l'idea che possono accapigliarsi, abbaruffarsi tra loro anche i Ministri e i Deputati, ma che sono e saranno sempre d'accordo nel *mandato* di pelarci, di scorticarci, di rovinare questa povera Italia).

Criterio quarto: quest'è un po' bernesco, ma io non posso mutarlo a mio talento. Il Cairoli deve volere che i suoi colleghi abbiano la loro brava e *delicata consegna* da invigilare. E quale? *Il prestigio delle istituzioni, il rispetto alle libertà innate e sancite dallo Statuto, l'inviolabilità delle prerogative parlamentari.* (Secondo il Cairoli tutti i Deputati sono altrettanti *militi designati dalla nazione* alla *custodia* della inviolabilità eccetera, del rispetto eccetera, del prestigio eccetera; se questa custodia tocca ai *militi,* come non ne saranno gelosi i Ministri che sono come dire i *generali?* Se, per esempio, tutti i *militi* hanno la consegna del prestigio, e prestigio (come dice il Fanfani) significa «inganno fatto alla vista altrui con false apparenze», chi dubita che i Ministri futuri non debbano essere altrettanti «fabbri d'inganni», ossia di prestigi?)

Criterio quinto: il signor Cairoli deve trovar colleghi che s'intendano con lui almeno un poco nell'ordine dei fatti e nell'ordine delle idee. L'idea madre, l'idea prima, l'idea innata per un liberale è la patria. Ora, l'onorevole Presidente del futuro Ministero del terzo esperimento ha dato una tal definizione descrittiva di questa idea innata, «la patria», ch'è impossibile non trovi molti d'accordo pienamente con lui. E in vero se c'è qualcuno il quale in fondo non sia ateo del tutto, ma professi un certo deismo, ecco che per costui la patria è *quasi soffio di un'arcana divinità;* se altri è dedito agli studii astronomici, per lui la patria è *un segno luminoso che appare anche nel turbine delle battaglie parlamentari additando la meta;* se uno è filarmonico o virtuoso, o si diletta insomma dei melodrammi, per lui la patria è *la voce che domina lo strepito delle passioni, rasserenando gli animi, e che chiama alla concordia ricordando il frutto dei sacrifizii.* C'è chi soffra di paturnie? e la patria fu *preparata nel pianto.* Si tratta d'un martire? e la patria dichiarasi *maturata col martirio.* È invece un uomo dedito all'armi? Il Cairoli riconosce che la patria fu *ricostrutta colle armi.* È forse un *franco muratore* colla sua rituale cazzuola? E la patria è, secondo il suo gusto, *un edificio che non cade.* È invece un uomo di mare? Ed ecco che per lui la patria è *un faro che non si spegne.*

***

Con siffatti criterii, domando io, è poi difficile comporre un Ministero? No certo, e vedremo tolta quasi affatto ogni difficoltà esaminando gli altri criteri esposti nel suo Discorso inaugurale dal signor Cairoli.

Nostra corrispondenza

Roma, 14 marzo 1878

Il Ministero è ancora in gestazione. Il Cairoli n'è appena l'embrione; meglio potrebbe dirsene la larva. Intanto egli è in un continuo affaccendarsi di avvicendati congressi or con questi, or con quelli di diversi colori sfumati. Dopo tante erculee fatiche, qual ministero sarà per isbucciare non è facil cosa pronosticare. Avrete veduto che il *Diritto* già mastica contro del Cairoli. Io non lo credo uomo da reggersi lungamente. E dopo di esso?... Attendiamo gli avvenimenti. Intanto la Camera è sospesa.

Nulla di nuovo nel Vaticano, nè fuori in relazione con esso. Non pertanto vanno delle voci di vario genere, di cambiamenti cioè, di nuovi provvedimenti, di nuove deliberazioni, di cose nuove insomma. Tutti vogliono dire, e intenderebbero per fino consigliare. Oh poffare, io dico loro: e chi siete voi, che intendete di dare consigli al Papa? Esso ha ben altri a consigliere; ed è consigliere, che daddovero non falla, e molto meno inganna; anzi non può nè ingannare nè fallare. E sia pure che Leone XIII reputasse uscire di Vaticano, come vanno alcuni buccinando, con questo che credereste voi? Credereste bella e fatta la *conciliazione*? Oh tra l'uscire di Vaticano, e la *conciliazione*, c'è a vero dire una lontananza infinita. La personale libertà del Papa è qualche cosa, ma non è molto, e molto meno il tutto; e il Papa ha bisogno di non essere *sub hostili dominatione*; ha bisogno che la sua azione e la sua parola non possano essere impedite in alcuna maniera; ha bisogno di essere sovrano in realtà e non per finzione di legge. Possono far pur sogni i liberali, ma Leone XIII colla sua perspicacia, colla sua prudenza, colla sua energia, col suo zelo e coll'assistenza che gli è dal Signore promessa e che non gli può mancare, sarà loro percussore. Ricordatevi di queste mie parole. I rivoluzionari dovranno ammutolire innanzi di lui, ed esser da lui pienamente sconfitti. Attendete con fede, e fra non molto vedrete delinearsi gli avvenimenti.

Avrete letto nel *Romano di Roma* un articolo, tolto dalla *Sicilia Cattolica* intorno ad un miracolo avvenuto per l'intercessione di Pio IX, ed io vi posso aggiungere che ancor qui avvengono miracoli e grazie per l'intercessione di lui. Mi si assicura che le monache a S. Spirito, avendo in una medicina messo un piccolo filo della veste di Pio IX, l'infermo è istantaneamente guarito. Così sarebbe avvenuto al Colonnello pontificio Grout, avendolo sua moglie segnato nella parte inferma con un berrettino, portato da Pio IX. Io non faccio commenti a questi fatti, veri, o falsi, o esagerati, che siano; in qualunque modo, siano pure esagerazioni e ciarle di donnicciuole, vi dimostrano essi che il popolo aveva ed ha Pio IX in conto di Santo.

Le cose politiche volgono verso il *patatrac* del deputato Campello. *Patatrac* quì e per tutto altrove. Le conferenze non si raduneranno; credetelo: o, se si raduneranno, sarà solo per un resto di politica erubescenza, o, a meglio dire, di politica imposturа. È impossibile che, da quì a poco tempo, tutte le potenze non siano fra loro alle coltella. Si persuade forse la rivoluzione, e per essa la Prussia che i diritti e gl'interessi delle nazioni si possano impunemente manomettere e cancellare con un tratto di penna? Dico della Prussia, perchè, fino ad ora, io non considero la Russia, se non come un cieco istrumento di essa, e cioè della Massoneria. A veder questo non siamo lungi gran fatto.

Notizie del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* in data 14 corrente, pubblica quanto segue;

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segretaria di Stato in data di oggi, nominava Sua Eminenza reverendissima il signor cardinale Howard protettore dell'Istituto francese che ha per titolo: *l'Institut des petits frères de Marie des écòles.*

— Gran numero di ragguardevoli signori e di distinte famiglie avevano quest'oggi l'onore di essere ammessi all'udienza Sovrana nelle seconde logge di S. Damaso, onde presentare a Sua Santità l'omaggio sincero della profonda loro devozione e filiale attaccamento.

Il Santo Padre vi si recava dopo il meriggio, degnandosi benignamente di rivolgere a ciascuno parole improntate della più paterna benevolenza, e confortando tutti dell'Apostolica sua Benedizione.

— Alla sua volta, la *Voce della Verità* annunzia: Nelle Sale del suo appartamento questa mattina il Santo Padre ammetteva in udienza particolare monsignor vescovo di Segni che gli presentava il devoto ossequio del clero e del popolo della sua Diocesi.

Una deputazione di cattolici del Belgio presentava a Sua Santità un devotissimo indirizzo, nobilmente rilegato, con le firme di molte delle più illustri notabilità di quel paese.

Nelle seconde Logge il Santo Padre degnavasi pur di confortare di amorevoli e cortesi parole e consolare della Sua Apostolica Benedizione molti fedeli ragguardevoli ecclesiastici e laici di ogni nazione.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi 13 marzo 1878.

A quanto accenna il giornalismo, dal punto di vista dell'arte e della sua storia, il grande concorso per la Esposizione sarà il più completo ed il più istruttivo che sia stato sin quì organizzato. Quegli che studierà attentamente l'esposizione artistica del 1878 conoscerà l'arte nelle sue più differenti manifestazioni, nelle forme variate all'infinito ch'essa ha rappresentate presso tutti i popoli e a tutti i tempi, nelle civiltà successive, ch'essa ha personoficate dalla origine stessa del mondo.

Il signor De Chenevrieres ha organizzato anche una esposizione di ritratti; quindi dalle gallerie di provincie e di private collezioni saranno tratte le immagini delle illustrazioni francesi e dei grandi uomini di stato, di guerra, di mare, di arti e di scienze fino a Luigi ed Antonietta, immortalati se non dalle opere, almanco da illustri pennelli. Epperò i visitatori della Esposizione vedranno assistervi i grandi uomini del passato, che fecero grande, rispettata e temuta la Francia, e potranno *confrontarli coi grandi uomini*, che pieni di compassione pei ladri, per gli assassini e pei socialisti vogliono amnistia nella *più larga proporzione*; vogliono la *più* ampia diffusione della stampa libertina; vogliono tolto lo stato d'assedio, che, se sarà approvato il progetto di Legge, non sarà quindinnanzi proclamato se non in forza di una nuova Legge; vogliono tolti i sussidj ai *Seminarj*, *quandochè* i sussidj non sono che miserabili restituzioni di beni rubati; vogliono per adesso sminuita la dotazione del Clero; e con siffatte mosse finire a morte questa povera Francia, che dopo i famosi principj dell'89 non ha avuto più pace e tranquillità.

Un'altra specie di esposizione sarà ugualmente curiosa ed interessante; quella cioè della *riproduzione fotografica* delle antiche topografie di Parigi, le quali permetteranno agli stranieri ed anche ai Parigini ignoranti *della loro storia locale*, di seguire secolo per secolo lo sviluppo della gran capitale che a varj intervalli *di tempo, nè più nè meno di quello* che hanno fatto le altre città diventate tali dopo essere state per qualche tempo un castello merlato con *torrioni* e ponti levatoj, spezzò la primitiva cerchia, entro la quale si rinserrava la fangosa Parigi.

L'architetto del palazzo di *Campo di Marte* il signor Hardy sta ora compiendo le officine destinate agli artisti, ai quali vennero commesse le statue colossali della facciata, che sono 22, ed hanno un'altezza di 4 metri. Saranno disposte a spalliera e collocate fra ciascuna porta sopra piedestalli dell'altezza ordinaria di un uomo. Rappresentano le 22 nazioni che prendono parte all'esposizione, e fra le stesse non è da comprendersi la *Gloria victis*, statua colossale del signor Mercié, che sormonterà l'ingresso principale del Palazzo dell'Esposizione. L'artista che lavorerà la statua raffigurante l'Italia è un certo Marcelin.

Ma v'è qualchecosa di più che dovrà rendere singolare e celebre la Esposizione: vogliono raccogliere tutte le opere di Voltaire edite ed inedite, se vi saranno, e farne una stupenda edizione, per invogliarne all'acquisto i visitatori. È un bel tiro per guadagnare quattrini, e spacciare quella fordissima merce. Ma io penso che la molla principale di questo tentativo commerciale non sia il solito spirito di interesse; e sotto vi si covi la mano settaria che vuol rinfrescare un'altra volta la memoria di quell'infelice, che colla sacrilega sua penna, colla quale poteva far tanto bene, profanò quanto vi ha di più sacro in cielo ed in terra, e su tutto gittò lo scetticismo il più mostruoso ed impuro. Vergogna per noi che in momenti di maggiore potenza non sapemmo purificare questa città da quel *putrido cuore*, che quale monumento di peccato al cospetto del nostro secolo si conserva tuttora nella *Biblioteca nazionale*.

Guardate gli Americani che sono matti pel suffragio universale. Il seggio presidenziale lasciato vuoto da Grant era ambito da Hayes e Tilden; per mistificazione di voti riusciva il Tilden.

E chi operò questa mistificazione? Il Returning Board ossia lo stesso Ufficio di controllo sui voti, onde uno degl'impiegati, un certo Anderson, fu testè condannato a due anni di carcere duro, ed il presidente Madison-Welss è agli arresti, e non lo si vuol mettere a piè libero senza una indennità di 20 mila dollari, ossia 100 mila lire.

Finisco con un fatto edificante. Adolfo Le Flò figlio unico del nostro Ambasciatore presso la Corte di Russia è morto in Africa nell'età di anni 31. Il Vescovo Lavigerie gli rese i funebri onori, e il P. Vallèe Domenicano recitò sul feretro parole tali che trassero le lagrime ai soldati presenti, abbronziti dal sole africano e soliti ad essere impavidi davanti alla morte. E ciò avvenne quando il P. Domenicano accennò alle ultime sillabe pronunciate dal giovine agonizzante: «fate sapere a mio padre che muojo da cristiano e da zuavo.» Una ferita ricevuta sul campo di Gravelotte, e dalla quale non potè risanare trasse al sepolcro quel giovine guerriero, sul cui petto brillava a pien diritto la Croce della Legion d'onore.

Una Società finanziaria residente nel Belgio, e di cui fanno parte anche degli Allemanni, fornisce i fondi necessari per la fondazione in Francia di giornali Socialisti a patto che siano estremamente radicali. Eccovi spiegata la recente comparsa della *Comune Affranchie* di Felice Pyat, che il vostro *Garibaldi per la vita* proclamava con un recente pistolotto «nobile campione della democrazia mondiale; Tribuno della gran famiglia dei popoli liberi.» Il primo numero apparve listato in nero colla promessa che si manterrà in quella *mise* fino a che il Comune non sarà svincolato da tutele, e l'operaio non siederà al fianco del padrone dividendo capitali ed interessi. Ma appena fe' capolino, le granfie del fisco Repubblicano agguantarono la *Comune* non più *Affranchie*; e meritamente, perchè fin dalle prime eccitava l'odio fra le classi. Sono altresì annunziati il *Corsaire* diretto dal cittadino *Protot*, ex delegato alla giustizia nei giorni nefasti della Comune (1871); e la *Rue* che sarà diretta da un fassimile di nome *Vallès*.

Il discorso della Corona Italiana promette un allargamento nel diritto elettorale; e va benissimo; ne sentiamo l'effetto noi, lo sentirà pure l'Italia; sono più facili le trasformazioni quando più numerosi sono gli elettori.

R.

LEONE XIII A PERUGIA

Il fascicolo in data 16 marzo della *Civiltà Cattolica* porta cenni biografici di Papa Leone XIII, che sono i più accertati e copiosi. Ritenendo di fare cosa non discara ai *nostri lettori*, riportiamo quella parte che risguarda il suo Episcopato a Perugia.

1848. Riforma materialmente il Collegio del Seminario, per riaprirlo sotto nuova forma e disciplina.

1849. Presiede ed eseguisce l'impresa del pavimento marmoreo nella Cattedrale. Assiste ad un'Assemblea generale dei Vescovi dell'Umbria, adunata in Spoleto, per discutere sul bene da procurarsi alle loro Diocesi, ed è incaricato della compilazione degli atti.

1850. Emana una Pastorale per la quaresima contro il vizio dell'incontinenza. — È costituito Visitatore Apostolico della Congregazione di S. Filippo in Monte Falco. — Assiste alla felice invenzione del corpo di S. Chiara in Assisi. — Pubblica un'istruzione e disposizioni per la santificazione delle feste.

1851. Istituisce la Congregazione tutrice dei luoghi pii, con statuti e regolamenti organici, per l'amministrazione dei medesimi. — Con decreti stabilisce ed ordina la disciplina dei Chierici esterni. — Fonda ed apre il Santuario del Ponte della Pietra presso Perugia, in onore della prodigiosa Immagine di Maria, Madre della Misericordia. — Istituisce e presiede una nuova Commissione, per lavori d'architettura e pittura nella Chiesa cattedrale

1852. Emana, insieme con gli altri Consuperiori, opportune ordinazioni per il buon governo del Sacro monte di Pietà.

1853. Essendo nominato Cardinal Prete col titolo di S. Crisogono, è festeggiato da tutta la Diocesi. — Pubblica un editto, con particolari disposizioni contro la bestemmia. — Nell'aprire la seconda Visita, pubblica un'Omelia, detta nel Duomo, contenente gli avvertimenti sui vizii principali dominanti nella presente società.

1854. Avanti la S. Congregazione del Concilio, patrocina e rivendica il diritto della visita pastorale sulle Confraternite. — Emana provvide e caritatevoli disposizioni, per sovvenire al pubblico bisogno, in occasione di penuria annonaria. — Pastorale per la pubblicazione del Giubileo. — È nominato Visitatore Apostolico del Nobile Collegio Pio.

1855. Come Visitatore Apostolico di Panicale, pubblica il regolamento organico e amministrativo, pel riordinamento del medesimo. — Chiama e stabilisce i Fratelli della Misericordia del Belgio, come Direttori dell'Orfanotrofio maschile, dopo averlo riformato, nella parte sì materiale, come disciplinare. — Incorona solennemente l'Imagine prodigiosa di Maria SS. delle Grazie, nel Duomo di Perugia. — Apre, per le fanciulle pericolanti il Conservatorio dell'opera pia Graziani, e prepone alla direzione di esso le suore belghe della Divina Provvidenza. — Solenne anniversario della definizione dommatica dell'Immacolata Concezione, annunziato da Pastorale, anche per ringraziamento della cessazione del colèra. (*Continua*)

L'università cattolica di Lovanio.

È uscito l'Annuario pel 1878, che la Università Cattolica suole ogni anno dare alla luce rendendo così conto al pubblico del modo, con cui ha cercato di corrispondere alle mire dell'Episcopato Belga nel fondare quell'Istituto. Risulta infrattanto che l'Università conta oggidì 60 professori in carica, 6 emeriti e 5 onorarj, in tutto 71 distribuiti, per la Teologia 12, per la Legge 13, per la Medicina 13, per la Filosofia 15, per le Scienze 18. Fra questi dottori l'Università va superba di citare in ogni facoltà nomi conosciuti nell'Europa e fuori, di guisa che pochi Istituti possono vantare nomi tanto celebri e chiari.

Nel 1836 furono 71 gli alunni ammessi alle Commissioni esaminatrici; nel 1877 questo numero è asceso a 642.

Nel 1835 36 gli studenti che frequentavano le lezioni dell'Università erano 261, nel 1876-77 salirono a 1311.

Nel 1877-78 vi sarà una diminuzione, atteso che l'Episcopato Belga nella riunione avuta nel passato Agosto, soppresse i corsi elementari di Teologia.

Dal 1834, anno in cui fu fondata l'Università Cattolica di Lovanio fino al 1877 in Giugno fu compartita la istruzione superiore a 28,821 alunni, che per tal modo strappati alle Università settarie ebbero principj cristiani. Quando mai il liberalismo italiano, per essere coerente alle sue dottrine, ai suoi principj, alle sue stranezze, sarà tanto liberale da concedere agl'italiani cattolici la libertà d'insegnamento? Ma ne teme le conseguenze, ha timori di confronti, e prevede troppo bene che, concessa un po' di libertà, per certi istituti dove sono certi professori il cui linguaggio è sempre anticristiano, la sarebbe finita.

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 14 marzo:

Nomine nel Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella del commendatore Francesco La Francesca, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, e del comm. Francesco Ghiglieri, *presidente di sezione presso la* Corte di Cassazione di Roma, a grande ufficiale.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Regio decreto 24 febbraio che approva la riforma d'amministrazione del Pio Lascito Bisaro Giovanni Battista, comune di Dignano.

4. Regio decreto 21 febbraio che costituisce in corpo morale il lascito disposto *dal fu Antonio Talamo, comune di Santo* Agnello.

— Si dice siano sopravvenute delle difficoltà riguardo alla definitiva accettazione del portafogli da parte dell'onorevole senatore Casaretto. *Epperò siamo tornati* nella primitiva incertezza.

— La deputazione della Camera, incaricata di portare gli augurî al Re pel suo compleanno, è stata ricevuta il giorno 14 dalle Loro Maestà.

L'onorevole Cairoli espresse con opportune e *brevi parole i sentimenti della* Camera elettiva; e terminò il suo breve discorso, dicendo, che, sebbene in questi omaggi Sua Maestà il Re debba trovare il ricordo di un grave lutto recente, è da sperare che egli vi trovi altresì un conforto nel pensiero del cordoglio universale che si accompagnò al suo e di una devozione profonda all'augusta casa di Savoia, devozione che si è in ogni guisa manifestata.

Sua Maestà il Re ringraziò la deputazione della *Camera delle affettuose* dimostrazioni e pregò l'onorevole Cairoli a volersi fare l'interprete del gradimento delle Maestà loro. Aggiunse sperare che, come la Camera si era mostrata concorde nel dolore, essa si mostrerà concorde nelle opere dalle quali il paese aspetta prossimi benefizi.

In seguito così Sua Maestà il Re come Sua Maestà la Regina s'intrattennero particolarmente coi singoli componenti la deputazione. *All' onorevole Farini*, che ne faceva parte come vice-presidente della Camera, il Re chiese sorridendo notizie della sua salute, la quale, come si è detto in questi giorni, avrebbe distolto l'onorevole Farini dal prender parte alla nuova amministrazione. E avendo questi risposto che veramente si trova da più tempo sofferente, la Maestà Sua, sorridendo sempre gli augurò *un pronto ristabilimento*.

I deputati uscirono dal Quirinale, lietissimi del ricevimento singolarmente cordiale delle Loro Maestà. *Gazzetta d'Italia*

Scrive la *Libertà*: Dobbiamo comunicare ai lettori una notizia assai ingrata. Dai conti fatti dalla Ragioneria generale intorno al bilancio del 1877 apparirebbe che si sono spesi nel corso dell'anno 20 milioni di più di quelli previsti in bilancio. Converrà domandare al Parlamento questi venti milioni che mancano.

Questo fatto ci conferma sempre più nella persuasione che il precipitoso decreto per l'aumento dei tabacchi aveva per iscopo non già di apparecchiare la diminuzione del macinato, ma di far fronte ai bisogni urgentissimi. L'onorevole Magliani deve saperne qualche cosa.

La *Riforma* non presta fede alla notizia corsa che il ministero di agricoltura, industria e commercio possa essere ristabilito: *afferma* che l'on. Cairoli *prima* che scoppiasse la crisi ministeriale ed egli *fosse incaricato di costituire il nuovo gabi*netto, aveva dichiarato e ripetuto che il ministero di agricoltura e commercio non aveva ragione di essere, e che il ministero del tesoro nuovamente creato poteva rendere utili servizi nell'amministrazione dello Stato; dice che, nei mesi scorsi, fra l'on. Cairoli e il ministero dimissionario fu tentato un accordo e che fra gli altri argomenti fu discusso anche quello dei decreti del 26 dicembre 1877. Allora l'on. Cairoli attaccò soltanto la forma, non la *sostanza* dei decreti, e domandò all'on. Depretis ed al ministro dell'interno del tempo che fosse deciso dal Parlamento che in avvenire l'ordinamento dei ministri si dovesse stabilire per legge. La *Riforma* continuando, cerca di *dimostrare l'inutilità* del ministero soppresso e confida nella *lealtà e nella franchezza dell'on. Cairoli* per ritenere fermamente che «egli non vorrà inaugurare un'amministrazione con una ferita ad amici, i quali — egli lo sa ben troppo — saranno suoi sostenitori.»

COSE DI CASA

Strade Carniche. Nel giorno 9 aprile p. v. avrà luogo a Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici e contemporaneamente a Udine presso la R. Prefettura, *il primo esperimento d'asta* per l'appalto dei lavori di costruzione della strada Provinciale di Piani di Portis a Tolmezzo, della lunghezza di m. 11272 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 160,800.

Notizie Estere

Il Congresso di Berlino. Leggiamo quanto segue in una corrispondenza da Berlino al *Pester Lloyd*: Adesso sembra cosa dubbia che il principe Gortschakoff si rechi a Berlino. Qui all'ambasciata russa si ritiene che egli si farà rappresentare dal conte Schuwaloff che sarebbe designato come primo plenipotenziario russo. Se si conferma che Bismarck non, *voglia presiedere il congresso* bisognerà bene che lo faccia Andrassy che è *il creatore del medesimo*.

Il corrispondente di Pietroburgo della *Politische Correspondenz* scrive invece che il principe Gortschakoff che è alquanto rimesso si recherà certo a Berlino col barone Gomin e col signor von Hamburger. Pare che il generale Ignatieff sarà il secondo plenipotenziario russo al congresso.

— Il *Times* ha da Parigi 12:

La Germania sarà l'intermediaria fra l'Inghilterra e l'Austria nel determinare quali debbano essere le parti del trattato di pace da sottoporsi al congresso e quali debbano essere escluse. I diplomatici tedeschi *sembrano considerare l'indennità* pecuniaria come il solo punto che non *debba esser discusso dal congresso*, mentre ad esso si dovrà sottoporre la conversione di questo in cessioni territoriali. Se queste notizie sono esatte, i negoziati preliminari non andranno molto in lungo e credesi che il congresso si riunirà il 10 di aprile per cominciare le sue sedute il 15 dello stesso mese. Credesi che il congresso sarà molto lungo perchè mentre *procedono* i *negoziati preliminari, ogni* potenza fa un'aggiunta alle questioni da discutersi.

— Il *Journal des Débats* ha una sua informazione particolare nella quale dice che l'Inghilterra è decisa ad imporre quale condizione *sine qua non* nella sua partecipazione al congresso il diritto di discutere la totalità del trattato di pace.

Francia. Alla Camera dei deputati, dopo animate discussioni, fu annullata l'elezione del marchese di Lordat, con 319 voti contro 177. Venne in seguito annullata anche l'elezione del sig. Silvestre con una maggioranza di 313 voti contro 176.

— Il *Français* annunzia che è imminente la presentazione al Senato dell'importantissimo rapporto della Commissione delle ferrovie. Questo rapporto, del quale è stato incaricato il generale d'Audigné *comprenderà una proposta di classificazione* di 7,000 nuovi chilometri ferroviarii.

Svizzera. Il presidente della Confederazione ed i ministri di Germania e d'Italia sottoscrissero il giorno 13 il contratto per la sovvenzione della ferrovia del Gottardo.

— Leggiamo nel *Journal de Genève* che è stata firmata a Parigi una convenzione da diversi capitalisti francesi e svizzeri per fondare una Banca Svizzera delle ferrovie. La prima operazione di quell'istituto sarà il fornimento alla ferrovia Nord-Est dei fondi *per adempiere* ai suoi impegni nelle scadenze dei tre anni prossimi *e per costruire nuove reti ferroviarie*.

TELEGRAMMI

Londra, 15. Il *Times* ha da Parigi che l'Inghilterra aderì alla proposta della Francia riguardo all'inchiesta finanziaria nell'Egitto. Tutte le Potenze sono d'accordo che le questioni dell'Egitto, della Siria e dei Luoghi Santi non potranno sollevarsi al Congresso senza il consenso della Francia e nei limiti ch'essa prescriverà.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Ignatieff e Reuf sono *arrivati*.

Lo *Standard* annunzia che tutte le navi destinate *a partire*, furono trattenute per andar a rinforzare la flotta del Mediterraneo.

Bukarest, 15. Battenberg ha tutte le probabilità di essere nominato principe della Bulgaria. La Russia sollecita *la convocazione* dei notabili per presentare la nomina *del principe come fatto* compiuto al Congresso. Assicurasi che la Russia preparasi ad un eventuale blocco del Mar Baltico.

Londra, 15. L'Inghilterra pone come *condizione della sua partecipazione* al Congresso, che si abbia a discutervi *tutti i punti* portati dai preliminari di pace.

Versailles, 15. La Camera approvò il riscatto delle *ferrovie secondarie*. Il Senato approvò i due primi articoli della *legge sullo stato* d'assedio, respingendo l'emendamento della destra.

Londra, 15. Il *Globe* dice che gli ufficiali del *genio ricevettero l'ordine* di star pronti per la prima chiamata. Battaglioni *di volontari saranno organizzati* per il servizio attivo in caso di bisogno.

Roma, 15. La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il Re ha *conferito il Collare* dell'Annunziata a Tecchio e a Depretis.

Roma, 15. La lista dell'*Opinione* è prematura. Sono certi soltanto all'interno Zanardelli, Desanctis alla pubblica istruzione e Doda al Tesoro, e all'agricoltura e commercio. Si spera nell'accettazione del portafogli *per parte di Casaretto*.

Roma, 15. Eccovi l'ultima combinazione preconizzata: Alla marina la scelta è fra Acton e Lovera, alla giustizia fra Pessina e Villa, pei lavori Pubblici parlasi di Marsolli. Come *segretari generali* designansi Ronchetti, Ganala, Varè, Gandolfi e Mussi Giovanni.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 14, le greggie sole ebbero della *preferenza pei bisogni* di filatojo. Da Lione ci annunciano affari limitati nelle sete *europee, discreti nelle* asiatiche, e prezzi fermi.

Grani. *Verona 14 marzo.* Mercato con pochi affari; frumenti aumentati, frumentoni sostenuti, risi trascurati.

Bestiame. A Camerlata nel 12 corr. mercato vivo; si fecero compere anche a prezzi d'affezione di bestiame da spedirsi all'estero, quindi rialzo progressivo e continuo in tutta la giornata.

Vini. A Torino mercato piuttosto vivo. Nelle altre Provincie del Piemonte le vendite si limitano al puro bisogno.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 marzo 1878.

Venezia 59 57 21 33 64

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 15 marzo

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80,80	a 80.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.86	a L. 21.88
Fiorini austr. d'argento	2.44	2,45
Bancanote Austriache	230.—	2.30.1[4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	230.—	230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 15 marzo

Rendita Italiana	80.70
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.87

Parigi 15 marzo

Rendita francese 3 0[0	74.30
» » 5 0[0	110.22
» italiana 5 0[0	73.85
Ferrovie Lombarde	161.—
» Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25.12.1[2
» sull'Italia	8.5[8
Consolidati Inglesi	95.1[4
Spagnolo giorno	13.1[2
Turca » »	8.1[4
Egiziano » »	31.75

Vienna 15 marzo

Mobiliare	230.50
Lombarde	73.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	254.—
Banca Nazionale	797.—
Napoleoni d'oro	952.1[2
Cambio su Parigi	47.40
» su Londra	119.20
Rendita austriaca in argento	66.30
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 14 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	16.35	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	753.8	753.6	756.4
Umidità relativa	44	63	70
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	S E	S S E	calma
Vento { vel. chil.	2	7	0
Termom. centigr.	3.4	2.2	1.1

Temperatura { massima 6.4 / minima 1.9

Temperatura minima all'aperto 5.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. / » 9.21 ant. / » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. / » 3.10 pom. / » 8.44 p. dir. / » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. / » 2.45 pom. / » 8.24 p. dir. / » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. / » 6.5 ant. / » 9.47 a. dir. / » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. / » 2.24 pom. / » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. / » 3.20 pom. / » 6. 10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.